

## PROSSIMI CONCERTI

**LUNEDÌ 21 OTTOBRE**

Teatro Carlo Felice ore 20,30

**Ning Feng** violino  
**Dario Bonuccelli** pianoforte

in collaborazione con



Musiche di Beethoven, Brahms, Franck, Paganini/Kreisler

Il concerto di Ning Feng e Dario Bonuccelli propone un programma musicale, romantico e allo stesso tempo di grande virtuosismo strumentale, nel quadro della collaborazione con Paganini Genova Festival. Due solisti assai noti al pubblico genovese, Ning Feng vincitore del Premio Paganini nel 2006 e Dario Bonuccelli solista e camerista, interpreteranno tre fra le più celebri Sonate per violino e pianoforte, oltre ad un affascinante, virtuosistico brano di Paganini. La Sonata di Beethoven è dedicata rispettosamente a Antonio Salieri, alla cui scuola Beethoven apprese l'arte drammaturgica italiana, oltre alla lingua del nostro paese. La Terza Sonata di Brahms è un formidabile esempio dell'impegno dell'autore nell'assegnare alla musica da camera un ruolo "sinfonico" assoluto, risvegliando la nobiltà strumentale dell'epoca classica; nobiltà che si riconosce anche nella stupenda Sonata di César Franck, maestro dell'austerità nella forma musicale.

**visita [www.gog.it](http://www.gog.it)  
per scaricare i programmi di sala**

In collaborazione con Associazione Amici del Teatro Carlo Felice e del Conservatorio Paganini

**GIOVEDÌ 17 OTTOBRE**

Galleria Nazionale di Palazzo Spinola ore 17,30

**Gianluca Di Donato** pianoforte

Musiche di Johannes Brahms

ingresso libero con il biglietto del museo se dovuto

seguici su:



Giovine Orchestra Genovese onlus  
[www.gog.it](http://www.gog.it)

Galleria Mazzini 1 primo piano  
16121 Genova  
+39 010 8698216  
[info@gog.it](mailto:info@gog.it)



maggior sostenitore



**lunedì 14 ottobre**

**Teatro Carlo Felice ore 20,30**

**Zefiro**

**Alfredo Bernardini oboe e direttore**

2019  
2020

**GOG**  
Giovine Orchestra Genovese

Bach terminò la redazione del manoscritto contenente i ***Six concerts avec plusieurs instruments*** il 24 marzo 1721 prima di inviarli in dono al margravio Cristiano Ludovico di Brandeburgo-Schwedt, pregandolo di non volerne criticare le imperfezioni. Tale data è però solo un termine ante quem. Si sa infatti che Bach era avvezzo al riutilizzo di sue opere precedenti e per l’occasione ha quindi piuttosto compiuto una cernita tra suoi precedenti lavori risalenti sia all’epoca di Weimar (1708-1717) che ai primi successivi anni di servizio presso la corte di Kothen.

Il nome con cui vengono solitamente indicati questi concerti, dovuto a Spitta, fa riferimento quindi al destinatario della raccolta, mentre la definizione che ne dà il compositore sottolinea la natura dei concerti stessi, ciascuno dei quali presenta caratteristiche peculiari che lo rendono differente dagli altri dal punto di vista strutturale, formale e strumentale. Pare quindi non potersi parlare di una raccolta organica, ma in realtà con essi Bach ha voluto fornire un campionario delle sue capacità di abile compositore, forse anche ai fini di un suo trasferimento a Berlino presso la corte del margravio. Proprio la diversità all’interno dell’unitarietà è infatti una delle caratteristiche principali delle grandi raccolte bachiane, che al loro interno presentano momenti, forme e atmosfere spesso contrastanti tra loro.

Il **concerto n. 1 in fa maggiore BWV 1046** si caratterizza per la presenza di corni, oboi e fagotti, oltre che per la presenza di un quarto movimento costituito da forme di danza. Ciò fa assumere al concerto un carattere francesizzante, sottolineato anche dalla presenza del violino piccolo concertante.

Il **concerto n. 6 in si bemolle maggiore BWV 1051** è secondo molti studiosi il più antico della raccolta, come può far supporre anche l’utilizzo di viole da braccio e viole da gamba con la conseguente mancanza di archi di tessitura più acuta.

Il **concerto n. 4 in sol maggiore BWV 1049** si caratterizza per le ampie proporzioni di ciascuno dei tre movimenti. In particolare il secondo movimento mantiene lo stesso organico degli altri due (differentemente dagli altri concerti nei quali nel movimento centrale si ha solitamente una riduzione di organico) e il terzo è una fuga.

Il **concerto n. 5 in re maggiore BWV 1050** è probabilmente il più celebre della raccolta. Ciò è senz’altro dovuto al fatto che per la prima volta nella storia della musica, all’interno di musica d’insieme, il clavicembalo si emancipa dal suo ruolo di accompagnatore e realizzatore del basso continuo per lanciarsi in virtuosistici passaggi solistici, pur sempre nell’ottica di una rigorosa struttura, rivelandosi come il primo concerto per strumento a tastiera solista.

Il **concerto n. 3 in sol maggiore BWV 1048** a differenza dei precedenti della raccolta (e come il sesto) prevede un organico composto da soli archi. Non si hanno passaggi solistici, la scrittura si fa più compatta e tutti gli strumenti hanno pari importanza. Inoltre esso è composto di due soli movimenti inframmezzati da una breve cadenza a carattere improvvisativo.

Il **concerto n. 2 in fa maggiore BWV 1047** ha un aspetto prettamente italiano e la sua brillantezza viene ulteriormente accentuata dalla presenza nel suo organico di una tromba. Sotto questa vivacità e apparente semplicità si nasconde però sempre un grande rigore compositivo.

## Zefiro

### Alfredo Bernardini oboe e direttore

**Marcello Gatti** flauto traversiere; **Gabriele Cassone** tromba; **Lorenzo Cavasanti**, **Emiliano Rodolfi** flauto dolce; **Alfredo Bernardini**, **Paolo Grazzi**, **Emiliano Rodolfi** oboe; **Emmanuel Frankenberg**, **Fabio Forgiarini** corno; **Alberto Grazzi** fagotto; **Cecilia Bernardini** violino solista; **Rossella Croce**, **Claudia Combs** violino primo; **Ulrike Fischer**, **Teresa Ceccato** violino secondo; **Stefano Marcocchi**, **Teresa Ceccato**, **Ulrike Fischer** viola; **Francesco Galligioni**, **Alex Jellici** viola da gamba; **Gaetano Nasillo**, **Sara Bennici**, **Alex Jellici** violoncello; **Paolo Zuccheri** violone; **Francesco Corti** clavicembalo

Johann Sebastian Bach (Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)
*Six concerts avec plusieurs instruments* ovvero Sei Concerti Brandeburghesi

Concerto n. 1 in fa maggiore BWV 1046 (1717 ca.)

*[senza indicazione di tempo]*

*Adagio*

*Allegro*

*Menuetto, Trio I, Menuetto da capo, Polacca, Menuetto da capo, Trio II, Menuetto da capo*

Concerto n. 6 in si bemolle maggiore BWV 1051 (1708 - 1710 ca.)

*[senza indicazione di tempo]*

*Adagio, ma non tanto*

*Allegro*

Concerto n. 4 in sol maggiore BWV 1049 (1720 ca.)

*Allegro*

*Andante*

*Presto*

- 

Concerto n. 5 in re maggiore BWV 1050 (1720 ca.)

*Allegro*

*Affettuoso*

*Allegro*

Concerto n. 3 in sol maggiore BWV 1048 (1712 - 1713 ca.)

*[senza indicazione di tempo]*

*Adagio*

*Allegro*

Concerto n. 2 in fa maggiore BWV 1047 (1717 - 1718 ca.)

*[senza indicazione di tempo]*

*Andante*

*Allegro assai*

Nel 1989 a Mantova, gli oboisti Alfredo Bernardini e Paolo Grazzi ed il fagottista Alberto Grazzi fondano **Zefiro**, un complesso con organico variabile specializzato in quel repertorio del Settecento in cui i fiati hanno un ruolo di primo piano. In questi anni Zefiro è diventato un punto di riferimento, in ambito internazionale, per il repertorio di musica da camera del ‘700 e ‘800 con strumenti d’epoca. I suoi fondatori, insegnanti presso i Conservatori di Musica di Amsterdam, Salisburgo, Barcellona, Mantova, Verona, Milano, sono considerati tra i più validi esecutori nell’ambito della musica antica e apprezzati solisti di famose orchestre; si avvalgono della collaborazione dei migliori strumentisti in campo europeo.

Zefiro è presente nei principali festival europei di musica e con tournée in tutto il mondo, riscuotendo ovunque un grande successo di pubblico e di critica.

Zefiro è stato scelto dalla televisione belga per un documentario su Vivaldi ed ha al suo attivo la registrazione di numerosi CD, tra cui le sei sonate di Zelenka, la musica per insieme di fiati ed i divertimenti per fiati e archi di Mozart, la musica per fiati di Beethoven, la Water Music di Händel e Wassermusik di Telemann, gli arrangiamenti per 13 strumenti a fiato di arie da Opere di Mozart e la pubblicazione dei “Concerti per vari strumenti” e “Concerti per Oboe” di Vivaldi. Alcuni di questi CD hanno ricevuto diversi riconoscimenti e premi internazionali, tra cui il “Grand Prix du Disque”, il “Premio Nazionale Classic Voice”, l’Editor’s Choice di Gramophone, le “Choc du Monde de la Musique de l’année 2007”, il “Diapason d’Or de l’année 2009”, il “Premio Franco Abbiati 2016” e fanno di Zefiro un punto di riferimento per questo repertorio nel mondo intero.

L’attività di Zefiro si divide in tre organici: ensemble da camera, gruppo di fiati [“Harmonie”] ed orchestra barocca proponendo una grande varietà di programmi dall’ampio repertorio del Settecento: dai concerti a 5 e per strumenti solisti di Vivaldi alle opere teatrali e musica festiva di Händel, dalle ouvertures e cantate di Bach alle Messe di Haydn, fino alla musica per fiati di Mozart, Beethoven e Rossini.

**Alfredo Bernardini** nato a Roma nel 1961 si trasferisce in Olanda nel 1981 per specializzarsi in oboe barocco e musica antica al Conservatorio Reale dell’Aja con, tra gli altri, Bruce Haynes e Ku Ebbinge, conseguendo nel 1987 il diploma di solista. Da allora suona regolarmente con i più prestigiosi complessi tra i quali: Hesperion XXI, Le Concert des Nations, The Academy of Ancient Music, La Petite Bande, Das Freiburger Barockorchester, The English Concert, The Amsterdam Baroque Orchestra, il Bach Collegium Japan, Balthasar Neumann Ensemble. Nel 1989 fonda il complesso di fiati Zefiro assieme ai fratelli Paolo ed Alberto Grazzi. L’attività concertistica lo ha portato in tutti i paesi d’Europa, negli Stati Uniti d’America, in Canada, in America Latina, in Cina, Corea, Giappone e Israele. Ha partecipato a più di cinquanta registrazioni discografiche, alcune delle quali ricompensate con importanti premi internazionali, come ad esempio il Cannes Classical Award 1995 per i concerti per oboe di Vivaldi. Svolge inoltre attività di ricerca sulla storia degli strumenti a fiato e costruisce copie di oboi antichi. Da molti anni insegna in diversi corsi estivi, tra cui Urbino, Venezia, Barbaste, Innsbruck. Dal 1992 al 2015 è stato docente di oboe barocco presso il Conservatorio Sweelinck di Amsterdam e dal 2002 al 2008 ha insegnato alla Escola Superior de Musica de Cataluña di Barcellona. Attualmente è docente presso l’Università del Mozarteum di Salisburgo.